



Aiuti all'assistenza di un malato di Alzheimer

Per orientarsi all'interno dell'offerta dei servizi sanitari e socio-assistenziali del nostro territorio è necessario individuare le competenze specifiche dei vari Enti.

Per accedere ed attivare i servizi è necessario rivolgersi a:

1. il medico di medicina generale per i servizi sanitari e sociosanitari;
2. l'assistente sociale del comune di residenza per i servizi socio-assistenziali, la quale aiuta la famiglia nella scelta dell'assistenza più idonea alle sue esigenze;
3. il Centro per l'Assistenza Domiciliare (Ce.A.D.) presso il Distretto sociosanitario.

ADI: Assistenza Domiciliare Integrata

L'Assistenza Domiciliare è un servizio gratuito erogato dall'ATS rivolto a persone con patologie croniche in fase avanzata e con elevati livelli di dipendenza. Questo intervento consiste nell'erogazione di prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socioassistenziali al domicilio del paziente. Per attivare il servizio bisogna rivolgersi al proprio medico di medicina generale.

ADI: Voucher Demenze

Il Voucher demenza è una nuova tipologia di voucher introdotta dall'ASL in via sperimentale. È rivolto ai pazienti con diagnosi di demenza certificata da uno specialista in fase iniziale (quando si presentano principalmente problemi cognitivi e di comportamento e non ancora sintomi clinici) e alle loro famiglie. Può richiedere questo servizio la famiglia che si trova in difficoltà a gestire la situazione e che ha bisogno di aiuto per affrontarla. Pertanto devono essere pazienti che non ricevano già altri aiuti e che non siano ancora seguiti da altri servizi sul territorio. L'obiettivo del voucher è quello di aiutare la famiglia a muoversi adeguatamente ed a insegnare anche praticamente cosa si deve fare nelle diverse situazioni. Riceverà queste informazioni dall'Operatore socio-sanitario e, in caso di bisogno, anche il sostegno dello psicologo. L'attivazione del voucher è fatta sempre dal medico di famiglia e serve anche una relazione dell'assistente sociale del proprio comune. La richiesta della famiglia può essere presentata, oltre che al medico di medicina generale e all'assistente sociale del comune, anche direttamente al proprio distretto ATS (Centro per l'Assistenza Domiciliare).

SAD: Servizio Assistenza Domiciliare

Il servizio, riservato ad anziani con più di 65 anni (o disabili anche di età inferiore), è costituito

dall'insieme di prestazioni esclusivamente di natura socio-assistenziale (non sanitaria) prestate al domicilio, al fine di consentire la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre il ricorso al ricovero in strutture residenziali. Le principali prestazioni erogate dal Servizio di Assistenza Domiciliare sono:

1. aiuto per la cura della persona (igiene personale)
 2. aiuto per il governo della casa (pulizie, commissioni e spese)
 3. sostegno per lo svolgimento delle attività quotidiane
 4. aiuto per il mantenimento dei rapporti amicali e di vicinato.
- Il servizio è gratuito per i nuclei familiari al di sotto di una certa soglia di reddito ISEE, mentre è prevista la compartecipazione alla spesa delle famiglie che eccedono dai parametri stabiliti dalle Amministrazioni comunali.

Buoni sociali

Sono contributi economici erogati per sostenere le famiglie che hanno a carico persone disabili o anziane e che svolgono lavoro di cura e assistenza. Vengono concessi sulla base di un tetto limite dell'indicatore ISEE.

Pasti a domicilio

Se presenti nel comune di residenza, il servizio consiste nella consegna a domicilio di pasti precotti ed è rivolto a persone che si trovano in situazione di solitudine e/o fragilità e sono impossibilitate a provvedere autonomamente alla preparazione del cibo.

Sportello Occupazione e Servizi alla Persona

Lo sportello offre un sostegno concreto alle famiglie che si trovano nella necessità di ricorrere ad un aiuto esterno per l'assistenza di familiari, offrendo servizi gratuiti di ricerca e pre-selezione di personale, adeguatamente selezionato e formato, di consulenza e di supporto per la regolarizzazione del rapporto di lavoro (adempimenti di assunzione, trasformazione, proroga e cessazione).

Ricoveri temporanei

Al fine di offrire un supporto alle famiglie che assistono una persona malata, vengono attivati dagli Ambiti Territoriali dei ricoveri di sollievo che prevedono periodi di permanenza, variabili tra i 15 e i 30 giorni, presso strutture residenziali (RSA). Tale prestazione non è sovrapponibile a quelli già esistenti, ma permette ai familiari che assistono continuativamente il malato di concedersi un tempo "di sollievo" in cui poter riprendere le energie necessarie per continuare a garantire l'adeguata assistenza al proprio caro. I ricoveri temporanei sono attivati, previo domanda al servizio sociale del comune di residenza, che valuterà il bisogno e, in accordo con i familiari e la RSA, organizzerà il periodo di permanenza dell'interessato.

RSA : Residenze Sanitarie Assistenziali

Le RSA, ex Case di Riposo, rappresentano la collocazione residenziale, temporanea o definitiva, degli anziani non autosufficienti o con limitato grado di autonomia che non possono più essere assistiti a domicilio. Alcune RSA hanno Nuclei Alzheimer accreditati dalla Regione: hanno organizzato al proprio interno reparti ad hoc, dotandosi di personale preparato per la cura e l'assistenza specifica, e sono quindi in grado di accogliere malati affetti da demenza e malati di Alzheimer. Nella RSA sono garantite l'assistenza medica e infermieristica, la riabilitazione, l'aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane, attività di animazione e socializzazione, oltre ai servizi cosiddetti "alberghieri". Le RSA fanno parte della rete di servizi territoriali di primo livello e per accedervi, l'interessato o i suoi familiari, devono presentare la domanda direttamente alla struttura individuata tra quelle accreditate dalla Regione, o presso il CUP (Centro Unico di Prenotazione) attivato dall'Ambito Territoriale, che gestisce per più RSA gli accessi. Le rette sono stabilite autonomamente dagli Enti che le gestiscono. Una parte della spesa è a carico del SSN, tale contributo erogato dalla Regione, a copertura delle spese sanitarie sostenute dalle RSA nei posti letto accreditati, varia a seconda delle condizioni di salute/autonomia dell'ospite, che sono monitorate dal medico della RSA e classificate secondo i criteri regionali (che definiscono in 8 classi -SOSIA- la fragilità dell'anziano). La parte restante è a carico del paziente e della sua famiglia. Le Amministrazioni comunali possono stabilire un eventuale contributo alla spesa per le famiglie al di sotto di una determinata soglia di ISEE.

RSA aperta.

Prevede interventi flessibili erogati dalle RSA a sostegno della domiciliarità per la durata massima di un anno sulla base del progetto individuale definito dall'ASL. La domanda va consegnata all'ufficio fragilità dell'ATS. Il progetto si rivolge ai paziente dementi e ai pazienti con più di 75 anni non autosufficienti.

CDI: Centri Diurni Integrati

Anche i Centri Diurni Integrati sono servizi rivolti a persone anziane non autosufficienti o con limitata autonomia che operano, però, in regime diurno. Rappresentano un supporto a situazioni familiari precarie in alternativa al ricovero a tempo pieno. In questi Centri sono offerti una serie di interventi sia di natura socio-assistenziale (assistenza diretta nelle attività quotidiane, di sostegno psicologico, di animazione e di socializzazione), che interventi sanitari (infermieristici, medico-geriatrici, riabilitativi). Per usufruire del servizio, le famiglie o le persone interessate possono rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune di residenza, al Distretto ATS di appartenenza, o direttamente alle strutture, nell'ambito di quelle accreditate presso la Regione, dove potranno avere tutte le informazioni necessarie per conoscere le prestazioni offerte e la loro organizzazione, anche ricevendo la Carta dei Servizi di cui ogni CDI (così come ogni RSA) è dotato.
